

## Crescita e occupazione, Commissione UE presenta le Raccomandazioni

7 giugno 2011 – dal sito del Governo: *Politiche comunitarie*

La Commissione europea ha presentato le raccomandazioni per i 27 Paesi dell'Unione Europea sulle politiche economiche e di bilancio dopo aver analizzato i programmi nazionali presentati nell'ambito del cosiddetto semestre europeo.

Le raccomandazioni dovrebbero aiutare i singoli Stati a concentrarsi nei prossimi 12-18 mesi sulle leve strategiche, stimolando in tal modo l'economia UE nel suo complesso.

*"Oggi realizziamo un passo decisivo per metterci alle spalle la crisi economica"*, ha dichiarato il Presidente della Commissione europea, José Manuel Barroso. Ma per fronteggiare la crisi, Bruxelles chiede ai Paesi dell'UE più ambizione e più sforzi. La Commissione sollecita soprattutto *"un maggior grado di ambizione per quanto riguarda le misure fiscali tese ad assicurare la sostenibilità delle finanze pubbliche"*.

Il **semestre europeo** è iniziato in gennaio, quando la Commissione ha presentato la sua analisi annuale della crescita, che fissa le priorità di politica economica dell'UE per l'anno successivo.

Le priorità sono state approvate dai capi di Stato e di governo in occasione del Consiglio europeo di marzo.

In aprile-maggio gli Stati membri hanno presentato i Programmi di Stabilità o di Convergenza (relativi alle finanze pubbliche) e i Programmi Nazionali di Riforma (sulle riforme strutturali e sulle misure per promuovere la crescita), a cui la Commissione ha risposto con le raccomandazioni specifiche per paese che saranno discusse e approvate dal Consiglio europeo del 23 e 24 giugno.

Poi, Commissione e Stati UE dovranno verificarne l'attuazione nel corso dei prossimi mesi e l'esecutivo europeo valuterà i progressi realizzati nella sua prossima analisi annuale della crescita nel gennaio 2012.

**Per quanto riguarda l'Italia**, in un documento di sette pagine la Commissione richiede all'Italia primariamente di portare avanti entro il 2012 il risanamento dei conti, in linea con gli obiettivi italiani che prevedono di riportare entro il 2012 il rapporto deficit/PIL al di sotto della soglia del 3%.

La Commissione richiede ulteriori sforzi verso un progressivo calo dell'indebitamento, che passa anche attraverso il contenimento della spesa pubblica.

L'Italia dovrebbe puntare a *"tetti vincolanti sulla spesa e al miglioramento del monitoraggio delle amministrazioni"*, come ha sottolineato il Commissario agli Affari Economici, Olli Rehn, nel corso della conferenza stampa di presentazione delle raccomandazioni UE.

Ma quello dei conti pubblici è solo uno dei temi affrontati dalla Commissione nel documento presentato oggi.

Sono infatti sei le raccomandazioni di cui l'Italia dovrà tener conto:

- a. Attuare il consolidamento fiscale previsto nel 2011 e nel 2012 per assicurare la correzione del deficit eccessivo. Sfruttare appieno ogni sviluppo di bilancio migliore del previsto per accelerare la riduzione del deficit e del debito e per essere pronta a prevenire sforamenti di bilancio.  
Sostenere gli obiettivi per il 2013-2014 con misure concrete entro ottobre 2011 come previsto da nuovi piani pluriennali di bilancio.  
Rafforzare il quadro, introducendo limiti vincolanti sulla spesa e migliorando il controllo su tutti i settori del governo.
- b. Prendere misure per combattere la segmentazione nel mercato del lavoro, rivedendo alcuni aspetti della legislazione sulla protezione del lavoro, rafforzando la lotta al lavoro nero. Inoltre, prendere misure per promuovere una più grande partecipazione delle donne al mercato del lavoro.
- c. Prendere misure per assicurare che la crescita dei salari rifletta meglio gli sviluppi della produttività come le condizioni locali e delle imprese.
- d. Introdurre misure per aprire il settore dei servizi ad una maggiore concorrenza, in particolare nel campo dei servizi professionali. Adottare misure per promuovere l'accesso delle piccole e medie imprese al mercato dei capitali, rimuovendo gli ostacoli normativi e riducendo i costi.
- e. Migliorare il contesto degli investimenti per il settore privato nella ricerca e nell'innovazione, estendendo gli attuali incentivi fiscali, migliorando le condizioni per l'apporto di capitale.
- f. Prendere misure per accelerare la spesa a sostegno della crescita cofinanziata dai fondi di coesione per ridurre le persistenti disparità tra le regioni, migliorando la capacità amministrativa e la *governance*.

***Per saperne di più:***

[Le raccomandazioni della Commissione UE all'Italia](#) [EN - .pdf, 29,4 Kbyte]

[Le raccomandazioni specifiche per ciascun Paese](#)

[Il Programma Nazionale di Riforma](#)

[Europa 2020](#)